
BOLLETTINO UNIONE MATEMATICA ITALIANA

DEMORE QUILGHINI

Un teorema di unicità per un problema del tipo di Stefan.

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 3, Vol. 18
(1963), n.3, p. 270–278.

Zanichelli

<http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1963_3_18_3_270_0>

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Un teorema di unicità per un problema del tipo di Stefan

Nota di DEMORE QUILGHINI (a Firenze) (*) (**)

Résumé. - *On démontre un théorème d'unicité pour un problème de Stefan dans l'hypothèse que la température critique soit une fonction du point où le changement de phase se produit.*

1. Posizione del problema.

Si consideri il sistema di equazioni:

$$(1) \quad D_a a_{xx}(x, t) = a_t(x, t), \quad 0 < t \leq T, \quad 0 < x < h(t), \quad \left(a_\nu = \frac{\partial a}{\partial \nu} \right)$$

$$(2) \quad D_\beta b_{xx}(x, t) = b_t(x, t), \quad 0 < t \leq T, \quad h(t) < x < X,$$

$$(3) \quad h(0) = h_0, \quad 0 \leq h_0 \leq X$$

$$(4) \quad \lim_{x \rightarrow 0} a(x, t) = f(t), \quad 0 < t \leq T,$$

$$(5) \quad \lim_{x \rightarrow X} b(x, t) = \varphi(t), \quad 0 < t \leq T,$$

$$(6) \quad \lim_{t \rightarrow 0} a(x, t) = \Psi_1(x), \quad 0 < x < h_0,$$

(quest'ultima condizione non ha luogo se $h_0 = 0$),

$$(7) \quad \lim_{t \rightarrow 0} b(x, t) = \Psi_2(x), \quad h_0 < x < X,$$

(quest'ultima condizione non ha luogo se $h_0 = X$),

$$(8) \quad \dot{\Psi}_1(h_0) = \Psi_2(h_0) = U(h_0),$$

(*) Pervenuta alla Segreteria dell'U. M. I. il 5 giugno 1963.

(**) Lavoro eseguito nell'ambito dell'attività del VI° Gruppo di Ricerca Matematica del C. N. R. presso l'Istituto di Matematica « U. Dini » dell'Università di Firenze; viale G. B. Morgagni 67/a Firenze.

$$(9) \quad \lim_{x \rightarrow h(t)^-} a(x, t) = \lim_{x \rightarrow h(t)^+} b(x, t) = U(h(t)), \quad 0 < t \leq T,$$

$$(10) \quad k_\alpha \lim_{x \rightarrow h(t)^-} a_x(x, t) - k_\beta \lim_{x \rightarrow h(t)^+} b_x(x, t) = l \rho \dot{h}(t), \quad 0 < t \leq T,$$

nelle incognite funzioni $h(t)$ per $0 \leq t \leq T$, $a(x, t)$ per $0 < t \leq T$, $0 < x < h(t)$ e $b(x, t)$ per $0 < t \leq T$, $h(t) < x < X$, essendo $f(t)$, $\varphi(t)$, $\Psi_1(x)$, $\Psi_2(x)$ e $U(x)$ funzioni note dei loro argomenti mentre k_α , k_β , l , ρ , h_0 ed X sono delle costanti positive assegnate così come:

$$(11) \quad D_\alpha = \frac{k_\alpha}{c\rho} \quad \text{e} \quad D_\beta = \frac{k_\beta}{c\rho}.$$

Come è noto ad un tale sistema di equazioni si perviene nello studio di un problema del tipo di STEFAN, (cfr. [1], cap. XI, pagg. 282-296, [2], [3] e [4]),¹ in un mezzo S materiale, omogeneo e termicamente isotropo, occupante uno strato piano indefinito di spessore X , $0 < X \leq \infty$, inizialmente nella fase α per $0 < x < h_0$, se $h_0 > 0$, e nella fase β per $h_0 < x < X$, se $h_0 < X$, nella ipotesi che la temperatura critica $U(P)$ alla quale si suppone avvenire il cambiamento di fase nel generico punto P di S sia funzione di P tramite la sua distanza dal piano origine di S , piano che qui abbiamo indicato come piano $x = 0$.

In questo tipo di problemi si ricercano soluzioni del sistema (1)-(10) nella classe H delle funzioni $h(t)$ assolutamente continue per $0 \leq t \leq T$ e nella classe V delle funzioni

$$v(x, t) = \begin{cases} a(x, t), & 0 < t \leq T, \quad 0 < x < h(t), \\ b(x, t), & 0 < t \leq T, \quad h(t) < x < X, \end{cases}$$

continue per $0 < t \leq T$, $0 \leq x \leq X$, derivabili almeno due volte rispetto ad x ed una volta rispetto a t con derivate continue per $0 < t \leq T$ e $0 \leq x \neq h(t) \leq X$.

In questa nota dimostreremo un teorema di unicità per la soluzione

$$h(t) \in H, \quad v(x, t) \in V$$

(¹) I numeri in neretto ed in parentesi quadre si riferiscono alla bibliografia posta al termine del lavoro.

del sistema (1)-(10) nella ipotesi che la funzione $U(x)$, la quale rappresenta la temperatura critica nei punti di ascissa x , sia una funzione continua non crescente di x e che le funzioni $f(t)$, $\varphi(t)$, $\Psi_1(x)$ e $\Psi_2(x)$ siano tali che per le $v(x, t) \in V$ soddisfacenti al sistema (1)-(10) si abbia $v_x(x, t) > 0$.

Analogamente si può poi procedere se $U(x)$ è non decrescente e $v_x(x, t) < 0$.

Una tale condizione non è così restrittiva come può sembrare a priori, essa si verifica infatti in moltissimi problemi del tipo di STEFAN; ad esempio si verifica, oltre che nel caso classico studiato da NEUMANN, (cfr. loc. cit. in [1]), nei casi studiati in [3] ed in [4]; la stessa circostanza, e cioè che sia $v_x(x, t) > 0$, si verifica pure nei casi studiati in [5] pur avendosi ivi condizioni al contorno diverse da queste.

2. - Dimostrazione del teorema di unicità.

Per il sistema (1)-(10) sussiste il seguente teorema di unicità: *Se $U(x)$ è una funzione continua non crescente e le funzioni $v(x, t) \in V$ che soddisfano al sistema (1)-(10) sono tali che $v_x(x, t) > 0$, $x \neq h(t)$, allora la soluzione:*

$$h(t) \in H, \quad v(x, t) \in V$$

del sistema (1)-(10) è unica.

Supponiamo infatti, per assurdo, che il sistema (1)-(10) ammetta le due soluzioni distinte

$$(I) \quad h_1(t) \in H, \quad 0 \leq t \leq T, \quad v_1(x, t) = \begin{cases} a_1(x, t), & 0 < t \leq T, \quad 0 < x < h_1(t), \\ b_1(x, t), & 0 < t \leq T, \quad h_1(t) < x < X, \end{cases}$$

$$v_1(x, t) \in V, \quad v_{1,x}(x, t) > 0, \quad v_1 \neq h(t).$$

$$(II) \quad h_2(t) \in H, \quad 0 \leq t \leq T, \quad v_2(x, t) = \begin{cases} a_2(x, t) & 0 < t \leq T, \quad 0 < x < h_2(t), \\ b_2(x, t), & 0 < t \leq T, \quad h_2(t) < x < X, \end{cases}$$

$$v_2(x, t) \in V, \quad v_{2x}(x, t) > 0, \quad x \neq h_2(t)$$

Se le soluzioni (I) e (II) sono tra loro distinte deve necessariamente esistere, tenuto conto anche della (3) e della continuità di $h_1(t)$ e di $h_2(t)$, almeno un valore t' , $0 < t' < T$, tale che $h_1(t') \neq h_2(t')$.

Supponiamo infatti che per ogni $t \in [0, T]$ sia $h_1(t) = h_2(t) = h(t)$. In questa ipotesi, tenuto conto che il sistema:

$$D_x a_{xx}(x, t) = a_t(x, t), \quad 0 < t \leq T, \quad 0 < x < h(t),$$

$$a(0, t) = f(t), \quad 0 < t \leq T,$$

$$a(h(t), t) = U(h(t)), \quad 0 < t \leq T,$$

$$a(x, 0) = \Psi_1(x), \quad 0 < x < h_0,$$

supposte note le funzioni $h(t)$ e $U(h(t))$, ammette una sola soluzione nel campo delle funzioni continue e derivabili, con derivate continue, così come il sistema:

$$D_x b_{xx}(x, t) = b_t(x, t), \quad 0 < t \leq T, \quad h(t) < x < X,$$

$$b(h(t), t) = U(h(t)), \quad 0 < t \leq T,$$

$$b(X, t) = \varphi(t), \quad 0 < t \leq T,$$

$$b(x, 0) = \Psi_2(x), \quad h_0 < x < X,$$

(cfr. [6], Ch. I, n° 1, pagg. 315-317, Ch. II, n i 17-18, pagg. 370-374) segue immediatamente $v_1(x, t) = v_2(x, t)$, $0 < t \leq T$, $0 \leq x \leq X$.

Ciò premesso sia t' , $0 < t' < T$, tale che $h_1(t') \neq h_2(t')$ e supponiamo, ad esempio, che sia $h_1(t') < h_2(t')$.

In questa ipotesi, tenuto conto della continuità di $h_1(t)$ e di $h_2(t)$, esisterà un intervallo di ampiezza finita $\Delta t'$ intorno a t' e interno all'intervallo $[0, T]$, per il quale si ha :

$$h_1(t) < h_2(t), \quad t \in \Delta t'.$$

Da qui, tenuto conto che $U(x)$ è una funzione continua non crescente, segue :

$$U(h_1(t)) \geq U(h_2(t)), \quad t \in \Delta t',$$

quindi, tenuto conto della continuità di $v_1(x, t)$ e di $v_2(x, t)$, che $v_{1x}(x, t) > 0$, $x \neq h_1(t)$, $v_{2x}(x, t) > 0$, $x \neq h_2(t)$, e che, in forza della (4) e della (5), è $v_1(0, t) = v_2(0, t)$, $v_1(X, t) = v_2(X, t)$ mentre per la (9) è :

$$v_1(h_1(t), t) = U(h_1(t)), \quad v_2(h_2(t), t) = U(h_2(t)),$$

segue, per ogni $t \in \Delta t'$, l'esistenza di un intorno $(x'(t), x''(t))$ soddisfacente la limitazione :

$$(12) \quad 0 \leq x'(t) < h_1(t) < h_2(t) < x''(t) \leq X$$

per il quale, posto :

$$(13) \quad w(x, t) = v_1(x, t) - v_2(x, t), \quad t \in [0, T], \quad x \in [0, X],$$

si ha :

$$(14) \quad w(x, t) > 0, \quad t \in \Delta t', \quad x'(t) < x < x''(t).$$

Ciò premesso distinguiamo due casi: o per ogni $t \in [0, t']$ e per ogni $x \in [0, X]$ è $w(x, t) \geq 0$, oppure vi sono delle coppie di valori (x, t) $x \in [0, X]$ e $t \in [0, t']$, per le quali si ha $w(x, t) < 0$.

Nel primo caso, e cioè per $w(x, t) \geq 0$, $t \in [0, t']$, $x \in [0, X]$, notiamo che non può esistere alcun valore $t'' \in [0, t']$ tale che $h_1(t'') >$

$> h_2(t'')$ che altrimenti, ragionando come per stabilire la (14), esisterebbero dei valori di $x \in [0, X]$ tali che $w(x, t'') < 0$.

Nel primo caso avremo perciò

$$(15) \quad h_1(t) \leq h_2(t) \quad t \in [0, t'].$$

Ciò premesso si consideri la funzione di t

$$(16) \quad I(t) = \int_0^X w(x, t) dx$$

Tenuto conto anche della (14) avremo :

$$(17) \quad I(t') > 0.$$

D'altra parte dalla (16) si ha

$$\frac{dI(t)}{dt} = \int_0^X w_t(x, t) dx,$$

e quindi, tenuto conto della (15), della (I) e della (II), ricordando la (13) oltre al fatto che $v_1(x, t)$ e $v_2(x, t)$ soddisfano al sistema (1)-(10), si ha :

$$\begin{aligned} \frac{dI(t)}{dt} = & D_\alpha \int_0^{h_1(t)} a_{1xx}(x, t) dx + D_\beta \int_{h_1(t)}^X b_{1xx}(x, t) dx - D_\alpha \int_0^{h_2(t)} a_{2xx}(x, t) dx - \\ & - D_\beta \int_0^X b_{2xx}(x, t) dx. \end{aligned}$$

Da qui, integrando per parti, ricordando la (10) sia per $v_{1x}(x, t)$ che per $v_{2x}(x, t)$, tenuto anche conto della (11) si ha :

$$\frac{dI(t)}{dt} = -D_\alpha v_{1x}(0, t) + D_\alpha v_{2x}(0, t) + D_\beta v_{1x}(X, t) - D_\beta v_{2x}(X, t) +$$

$$\frac{l}{c} [\dot{h}_1(t) - \dot{h}_2(t)],$$

ed anche infine dalla (13)

$$\frac{dI(t)}{dt} = -D_\alpha w_x(0, t) + D_\beta w_x(X, t) + \frac{l}{c} [\dot{h}_1(t) - \dot{h}_2(t)].$$

Da qui, tenuto conto che $I(0) = 0$, otteniamo infine

$$(18) I(t') = -D_\alpha \int_0^{t'} w_x(0, t) dt + D_\beta \int_0^{t'} w_x(X, t) dt + \frac{l}{c} [h_1(t') - h_2(t')].$$

Ma essendo $w(0, t) = w(X, t) = 0$ e $w(x, t) \geq 0$, $0 \leq x \leq X$, avremo $w_x(0, t) \geq 0$, $w_x(X, t) \leq 0$, perciò dalla (18), ricordando la (3) e che $h_1(t') < h_2(t')$, segue:

$$I(t') < 0$$

contro la (17). Perciò nel caso che risulti $w(x, t) \geq 0$ per $t \in [0, T]$ $x \in [0, X]$ non può esistere alcun valore di $t \in [0, T]$ per il quale risulti $h_1(t) < h_2(t)$.

Quindi se $h_1(t') < h_2(t')$, $0 < t' < T$, potrà al più verificarsi il secondo caso. Esisteranno cioè delle coppie (\bar{x}, t) di valori, $\bar{x} \in [0, X]$, $t \in [0, t']$, tali che $w(\bar{x}, t) < 0$. Consideriamo allora, nel piano x, t , il rettangolo definito dalle limitazioni $0 \leq x \leq X$, $0 \leq t \leq T$, tenuto conto anche della (14) vi saranno in questo rettangolo delle regioni R di punti $P \equiv (x, t)$ tali che $w(x, t) \geq 0$ e delle regioni \bar{R} di punti $\bar{P} \equiv (\bar{x}, t)$ tali che $w(\bar{x}, t) < 0$. Dalla continuità di $w = v_1 - v_2$ segue poi che le regioni \bar{R} sono separate dalle regioni R da linee continue nei punti delle quali è $w = 0$.

Fissato $t \in [0, T]$ si consideri sulla caratteristica t l'insieme $g = g(t)$ dei valori di $x \in [0, X]$ per i quali è $w(x, t) \geq 0$. Un tale insieme $g(t)$, intersezione della caratteristica t con le regioni R , se non è di misura nulla, sarà costituito, oltre che eventualmente, da un insieme di punti di misura nulla, da intervalli $[x_1, x_2]$. $0 \leq x_1 = x_1(t) < x_2 = x_2(t) \leq X$ per ognuno dei quali si ha

$$(19) \quad \begin{aligned} w(x, t) &\geq 0, \quad x_1 \leq x \leq x_2, \\ w(x_1, t) &= w(x_2, t) = 0. \end{aligned}$$

Osserviamo inoltre che per quei valori di $t \in [0, T]$ per i quali è $h_1 < h_2$ dell'insieme $g(t)$ fa parte, come segue immediatamente ragionando come per stabilire la (12) e la (14), anche un intervallo del tipo $(x'(t), x''(t))$ definito dalla (12) e dalla (14). Viceversa, e per rendercene conto basta ragionare in modo analogo. per quei valori di $t \in [0, T]$ per i quali è $h_2 < h_1$ esiste tutto un intorno $(\bar{x}'(t), \bar{x}''(t))$, $0 \leq \bar{x}'(t) < h_2(t) < h_1(t) < \bar{x}''(t) \leq X$ tale che $\bar{w}(x, t) < 0$ per $\bar{x}'(t) < x < \bar{x}''(t)$, e perciò un tale intorno $(\bar{x}'(t), \bar{x}''(t))$ non fa parte dell'insieme $g(t)$.

Al variare di $t \in [0, T]$ le curve di equazione $x = x_1(t)$ e $x = x_2(t)$ sono necessariamente continue dovendo separare le regioni \bar{R} dalle regioni R . Ciò premesso costruiamo la funzione

$$(16)_1 \quad G(t) = \int_{g(t)} W(x, t) dx.$$

Tenuto conto della (14) avremo poi :

$$(17)_1 \quad G(t) > 0.$$

Operiamo adesso sulla funzione $G(t)$ come abbiamo operato sulla funzione $I(t)$. Ricordando l'osservazione fatta sopra, per quei valori di $t \in [0, T]$ per i quali è $h_1(t) < h_2(t)$ avremo :

$$(20) \quad \frac{dG(t)}{dt} = -DW_x(x_1(t), t) + DW_x(x_2(t), t) + \frac{l}{c} [\dot{h}_1(t) - \dot{h}_2(t)],$$

avendo indicato con $W_x(x_1(t), t)$ e $W_x(x_2(t), t)$ i contributi recati a $\frac{dG(t)}{dt}$ da $w_x(x, t)$ rispettivamente nei punti di ascissa $x_1(t)$ e nei punti di ascissa $x_2(t)$ e con D il coefficiente D_x o il coefficiente D_p a seconda che $x_1(t)$, $(x_2(t))$, è minore di $h_1(t)$ o è maggiore di $h_2(t)$.

Invece, sempre ricordando l'osservazione fatta sopra, per quei valori $t \in [0, T]$ per i quali è $h_2 < h_1$ si ha :

$$\frac{dG(t)}{dt} = -DW_x(x_1(t), t) + DW_x(x_2(t), t),$$

con lo stesso significato per i simboli. Da quest'ultima e dalla (20), tenuto conto che $h_1(t)$ ed $h_2(t)$ sono funzioni assolutamente continue e che $\int [\dot{h}_1(t) - \dot{h}_2(t)]dt$ esteso all'insieme dei valori di $t \in [0, t']$ per i quali è $h_1 < h_2$ è uguale a $\int_0^{t'} [\dot{h}_1(t) - \dot{h}_2(t)]dt$, segue:

$$G(t') = -D \int_0^{t'} W_x(x_1(t), t)dt + D \int_0^{t'} W_x(x_2(t), t)dt + \frac{l}{c} [h_1(t') - h_2(t')]$$

Da qui, tenuto conto che in forza delle (19) è $W_x(x_1(t), t) \geq 0$ e $W_x(x_2(t), t) \leq 0$ e che $h_1(t') < h_2(t')$ segue

$$G(t') < 0$$

contro la (17)₁. Perciò anche in questo secondo caso non può esistere alcun valore di $t \in [0, T]$ tale che $h_1(t) < h_2(t)$. Analogamente si prova poi che non esiste alcun valore di $t \in [0, T]$ tale che $h_1(t) > h_2(t)$.

Perciò è necessariamente $h_1(t) = h_2(t)$, $t \in [0, T]$. Da qui e dalla osservazione fatta all'inizio di questa dimostrazione segue il teorema.

BIBLIOGRAFIA

- [1] H. S. CARSLAW; J. C. JAEGER, *Conduction of heat in solids*, II ed. Oxford 1959.
- [2] G. SESTINI, *Problemi di diffusione lineari e non lineari analoghi a quello di Stefan*, Con. del Sem. di Mat. dell'Università di Bari, n. i 55-56, Bologna 1960.
- [3] A. FRIEDMAN, *Free boundary problems for parabolic equations, I. Melting of solids*, Journal of Math. and Mechanics, vol. 8, n° 4, 1959.
- [4] D. QUILGHINI, *Un nuovo problema lineare unidimensionale del tipo di Stefan*, In corso di pubblicazione negli Annali di Mat. pura ed applicata.
- [5] D. QUILGHINI, *Sul comportamento asintotico delle soluzioni di un problema del tipo di Stefan*, In corso di pubblicazione negli Atti del Sem. Mat. dell'Università di Modena.
- [6] M. GEVREY, *Sur les équations aux dérivées du type paraboliques*, Journal de Math. pures et appliquées, Tome IX, Sixième série, 1913.